Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 26 Agosto — **Numero 199**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Per ordine di **S. M. il Re,** il Prefetto di Palazzo, con lettera in data di ieri, ha partecipato ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri Segretari di Stato ed ai Grandi Ufficiali dello Stato, che **S. M. la Regina** ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 197, di sabato 23 corrente agosto, di questa *Gazzetta Ufficiale*, a pag. 3872, colonna 2ª, linea 9ª, nelle disposizioni riguardanti il personale dell'Amministrazione carceraria, dove è detto: « Lacerra dott. Francesco, segretario di 2ª classe, *nominato, per merito d'esame, vice-direttore* (L. 3000) » - doveva dirsi invece: « Lacerra dott. Francesco, segretario di 2ª classe, *promosso alla 1ª classe (L. 2500) a decorrere dal 1° agosto 1902* ».

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 27 maggio 1902:

(Per lunghi e buoni servizi):

A gran cordone:

Fecia di Cossato nob. Luigi, tenente generale.

A grand'uffiziale:

Croma cav. Camillo, maggior generale.
Bertolo cav. Giovanni, id.
Valcamonica cav. Pio, id.
Della Noce cav. Giuseppe, id.
Costantini cav. Ferdinando, id.

A commendatore:

Messina cav. Giuseppe, maggior generale.
Morelli di Popolo cav. Alberto, id.
Russo cav. Giov. Battista, id.
Vandero cav. Secondo, colonnello di stato maggiore.
Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino Paolo, id.
Momo cav. Carlo, colonnello del genio.
Cabiati cav. Giov. Battista, id.
Scribani Rossi conte di Cerreto Alfredo, colonnello d'artiglieria.
Brugnatelli cav. Giuseppe, id. nel personale permanente dei distretti.
Bolognesi cav. Lamberto, id. di stato maggiore.
Bussone cav. Giovanni, id. di fanteria (alpini).
Marazzi conte Fortunato, id. di fanteria.
Vandiol cav. Michele, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.
San Martino di Valperga cav. Emilio, id. id.
Confalonieri cav. Cesare, id. di fanteria.

Ad uffiziale:

De la Forest de Divonne conte Enrico, colonnello di stato maggiore.
Libri nob. Lorenzo, id. di cavalleria.
De Luigi cav. Angelo, id. d'artiglieria.
Rossi cav. Aldo, id. id.
Melisurgo nob. Alfonso, id. id.
Ponzi cav. Erasmo, chimico farmacista, ispettore nel personale dei farmacisti militari.

Rolandi cav. Giovanni, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Sala cav. Giuseppe, id. di fanteria.
Ponzo cav. Giuseppe, id. id.
Giacosa cav. Augusto, id. id.
Carelli cav. Alfonso, id. nel personale permanente dei distretti.
Ranieri-Tenti cav. Francesco, id. id. (posizione ausiliaria).
Solaro Emilio, id. di fanteria.
Amaretti Carlo, id. d'artiglieria.
Fiastri patrizio di Reggio Emilia cav. Eugenio, id. nel personale permanente dei distretti.
Gargiolli nob. Ippolito, colonnello di fanteria.
Bertinatti cav. Ernesto, id. id. bersaglieri.
Cantù cav. Carlo, id. di fanteria.
Omati cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Sordi cav. Ugo Annunciato, id. id.
Bettoli cav. Lino, id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Imbriaco cav. Pietro, colonnello medico.
Ferrero di Cavallerleone cav. Luigi, tenente colonnello medico.
Vinaj cav. Raffaele, tenente colonnello di stato maggiore.

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

A cavaliere:

Battaglia Agostino, maggiore contabile.
Agusta Marcantonio, id. id.
Odetti di Marcorengo Fabrizio, id. di cavalleria.
Tocci Pasquale, id. id.
Aria Arturo, id. id.
Da Barberino nob. Tommaso, id. id.
Ferrari Giuseppe, id. contabile.
Schiffi Mario, id. di cavalleria.
Fiorini Angelo, id. di fanteria.
Faconti Alfredo, id. id.
Dogliotti Luigi, id. id.
Arvonio Giuseppe, id. id.
Vagliasindi Casimiro, id. id.
Spegazzini Giovanni, id. dei carabinieri Reali.
Premoli conte Vittorio, capitano d'artiglieria.
Biressi Stefano, id. contabile.
Pellegrini Luigi, id. id.
De Dominicis Anacleto, id. id.
Rivoira Lorenzo, id. id.
Amati Giovanni, id. id.
Capobianco Domenicantonio, capitano medico.
Stefanini Adolfo, id. commissario.
Cingano Luigi, id. id.
Cotino Ferdinando, id. id.
Morfini Michele, id. id.
Rocca Giovanni, id. contabile.
Ferri Aristo, id. id.
Furlani Crispino, id. id.
Ariani Domenico, capitano medico (posizione ausiliaria).
Aprosio Roberto, id. id.
Sirignano Felice, id. id.
Leonardi Benedetto, id. id.
Schirru Guglielmo, id. id.
Margaria Giovanni, id. id.
Nocelli Domenico, id. id.
Severico Giuseppe, id. id.
Battioli Felice, id. di fanteria.
Padovan Giuseppe, id. id. (posizione ausiliaria).
Barzacchi Alfredo, id. di cavalleria.
Riberi Carlo, id. veterinario.
Baldini Ubaldo, id. id.
Quarti Luigi, id. id.
Ruggeri Giuseppe, capitano medico.
Samory Postumio, id. id.
Regazzi Giuseppe, capitano d'artiglieria.
Citati nob. Pietro, id. di fanteria.
Bernardini Silvio, id. id.
Vialardi di Sandigliano nob. Tommaso, id. id. (alpini)
Caprilli Alberto, id. del genio.
Pollari Maglietta cav. Luigi, id. id.
Calligaris Luigi, id. id.
Attanasio Giambattista, id. id.
Guala Benvenuto, id. id.
Trombetti Aldo, id. id.
Pedrini Paolo, id. id.
De Rossi Giovanni, id. id.
Alagna Francesco, id. id.
Franchini Paolo, id. contabile.
Marcellini Giovanni, id. id.
Zeviani Emilio, id. commissario.
Lamonica Tito, id. id.
De Silva Ernesto, id. id.
Torre Guglielmo, id. di fanteria.
Carrascosa Gaetano, id. d'artiglieria.
Ardagna Antonino, id. id.
Mazza Luciano, id. id.
Spotti Alessandro, id. id.
Pierucci Eugenio, id. id.
Cella Natale, id. id.
Cavalli Angelo, id. id.
Barsotti Giovanni, id. veterinario.
Cerutti Marcello, id. di fanteria.
Buzzetti Enrico, id. id.
Ravazza Vittorio, id. nel personale delle fortezze.
De Giorgio Vincenzo, id. di fanteria.
Bonomo di Castania Alfredo, id. id.
Manzaroli Enrico, id. id.
Pasquale Francesco, id. id.
Rovereto di Rivanazzano Carlo, id. id.
Sanna Carlo, id. id.
Maritoni Pietro, id. id.
Vitali Vitale, id. id. (bersaglieri).
Sannino Filippo, id. id.
Guida Giacinto, id. id.
Rossi Carlo, id. id.
Bardiani Tancredi, id. id.
Fietta nob. Francesco, id. id. (bersaglieri).
Mimiola Emilio, id. nel personale permanente dei distretti.
Caroselli Edoardo, id. di fanteria.
Bichi Cesare, id. id.
Carducci Luigi, id. id.
Gangitano Luigi, id. id.
Avena Arturo, id. id.
Tuziani-Auros Benedetto, id. id.
Caviglia Cesare, id. id. (alpini).
Cassinis Giuseppe, id. id. (bersaglieri).
Roggerone Francesco, id. nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Melloni Lodovico, id. di fanteria.
Bernini-Carri Giacomo, id. id. (posizione ausiliaria).
Palozzi Alfonso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Calandrelli Luigi, capitano contabile.
Ercolani Filippo, id. del genio.
De Benedetti nob. patrizio genovese e dei marchesi conte Filippo, capitano d'artiglieria.
Felicioli Achille, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Busecchi Federico, capitano di fanteria.
Gelmi Alfredo, id. id.
Zanetti Giuseppe, id. id. (alpini).

Mungioli Giuseppe, capitano di fanteria.
Latini Giuseppe, id. id. (alpini).

(*In considerazione di speciali benemerenze*):

Verzocchi Augusto, capitano d'artiglieria.
Paoletti Eugenio, id. di fanteria.
Possenti Raffaele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Giuriato Orillo, id. di 2ª classe id. id.
Milone Gennaro, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe.
Fogliata Luigi Antonio, tenente del genio.
Di Benedetto don Pietro, cappellano nell'ospedale militare di Palermo.
Del Re Alfonso, professore di geometria descrittiva nell'Università di Napoli.

(*In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale*):

Majoli Lodovico, capitano di fanteria (riserva).
Accoretti Giovanni, tenente di complemento di cavalleria.
Gotelli Teofrasto, id. di fanteria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 352 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 21 dicembre 1899, col quale venne stabilito l'ammontare dell'assegno per spese d'ufficio a favore dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico;

Ritenuta la convenienza di determinare la quota da corrispondersi all'agente contabile senza obbligo di resa di conto, in relazione a quelle spese che non possono essere facilmente controllate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1902 sarà corrisposto all'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico un assegno mensile di lire centocinquanta per provvedere alle spese di cancelleria.

Art. 2.

Alle spese pel personale addetto all'ufficio dell'agente contabile, ed alle altre non contemplate dall'articolo precedente, sarà provveduto con mandati di anticipazione verso resa di conto, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 355 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 agosto 1902, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Avigliana (Torino VII);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avigliana (Torino VII) è convocato pel giorno 14 settembre 1902, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCLXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 29 maggio 1898, n. 164, (Parte supplementare) che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Chieti;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Chieti, in data 10 maggio 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Chieti sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il R. decreto 29 maggio 1898, n. 164 (Parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA della Circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Chieti.

N. d'ordine	SEDE delle Sezioni	COMUNI componenti ciascuna Sezione
1	Atessa	Atessa, Casalanguida, Tornareccio.
2	Bomba	Archi, Bomba, Colledimezzo, Montazzoli, Monteferrante, Perano, Pietraferazzana.
3	Borrello	Borrello, Fallo, Gamberale, Pizzoferrato, Quadri.
4	Caramanico	Caramanico, Roccacaramanico, Salle, Sant'Eufemia a Maiella.
5	Carpineto Sinello	Carpineto Sinello.
6	Carunchio	Carunchio.
7	Casalbordino	Casalbordino, Paglieta, Pollutri, Scerni, Villalfonsina.
8	Casoli	Altino, Casoli, Palombara.
9	Castiglione M. Marino	Castelguidone, Castiglione M. Marino, Fraine, Roccaspinalveti, San Giovanni Lipioni, Schiavi di Abruzzo.
10	Celenza sul Trigno.	Celenza sul Trigno, Torrebruna, Tufillo.
11	Chieti	Chieti, Ari, Bucchianico, Casacanditella, Casalincontrada, Fara F. Petri, Ripateatina, San Giovanni Teatino, Torrevecchia Teatina, Vacri, Villamagna.
12	Fossacesia	Fossacesia, Rocca San Giovanni.
13	Gissi	Furci, Gissi, Guilmi.
14	Guardiagrele	Filetto, Guardiagrele, Pennapiedimonte, Protoro, Rapino, San Martino sulla Marruccina, Sant'Eusanio del Sangro.
15	Lama dei Peligni	Civitella M. Raimondo, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Taranta Peligna.
16	Lanciano	Castelfrentano, Lanciano, Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro.
17	Manoppello	Lettomanoppello, Manoppello, Roccamontepiano, Serramonacesca, Turrivalignani.
18	Orsogna	Orsogna.
19	Ortona a Mare	Arielli, Canosa Sannita, Crecchio, Giuliano Teatino, Miglianico, Ortona a Mare, Tollo, Villarielli.
20	Palena	Colledimacine, Lettopalena, Palena.
21	Palmoli	Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Liscia, Palmoli, San Buono.
22	Pescara	Francavilla al Mare, Pescara.
23	San Valentino	Abbateggio, Roccamorice, San Valentino.
24	San Vito Chietino	Frisa, San Vito Chietino, Treglio.
25	Tocco Casauria	Bolognano, Musellaro, Tocco Casauria.
26	Torino di Sangro	Torino di Sangro.
27	Torricella Peligna	Buonanotte, Fallascoso, Gessopalena, Montenerodomo, Pennadomo, Roccascalegna, Torricella Peligna.
28	Vasto	Cupello, Monteodorisio, San Salvo, Vasto.
29	Villa Santa Maria	Civitaluparella, Montelapiano, Roio del Sangro, Rosello, Villa Santa Maria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Con R. decreto del 23 giugno 1902:

Zani Del Frà Andrea, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, dal 1° luglio 1902.

Con decreti Presidenziali del 30 giugno 1902:

Rogai Luigi — Bertulli Giuseppe — Chiesa Enrico, sono promossi allo stipendio superiore rispettivamente di L. 1400, 1300 e 1200, a decorrere dal 1° luglio 1902, cessando da detto giorno, per Bertulli e Chiesa l'aumento sessennale del decimo in L. 100.

Costa Luigi, furiere maggiore nel R. esercito, in congedo, è nominato usciere con l'annuo stipendio di L. 1100, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 26 giugno 1902:

Boselli comm. Costanzo, direttore capo di divisione di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrerere dal 1° luglio 1902.

Rocco cav. Francesco Paolo, segretario a L. 4000, id. id. id., per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1902, col grado onorifico di capo sezione.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1902:

Pedoja Luigi — Ausenda Guido, volontari rispettivamente nell'Amministrazione delle Privative e delle Imposte dirette, sono nominati volontari nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti, dal 1° agosto 1902.

Con R. decreto del 21 luglio 1902:

Giani dott. Giuseppe, accettate le dimissioni dall' impiego di vice segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, con effetto dal 16 giugno 1902, da esso date volontariamente, in seguito alla nomina a vice-segretario amministrativo nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Con RR. decreti del 25 luglio 1902:

Ferreri cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° agosto 1902.

Sidoti-Maniaci cav. Luigi, id., è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, id. id. di L. 5000, id. id.

Morino cav. Carlo, segretario a L. 4000, è nominato capo sezione di 2ª classe, id. id. di L. 4500, id. id.

Torracca cav. Eugenio, segretario di 1ª classe, è promosso segretario, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° agosto 1902.

Tavassi dott. Ernesto, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, id. id. di L. 3500, id. id.

Marello Francesco, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame d'idoneità, id. id. di L. 3000, id. id.

Cipriani Mariano, vice-segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, id. id. di L. 2500, id. id.

Verani dott. Verano, vice-segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, id. id. di L. 2000, id. id.

Annessi Filippo, volontario, è nominato vice-segretario di 3ª classe, id. id. di L. 1500, id. id.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Montrone cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, col grado onorifico di direttore capo di divisione, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1902:

Forcella Roberto — De Vincenti Rodolfo, ufficiale di 4ª classe nelle Dogane il primo, e l'altro volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, sono nominati volontari nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti, dal 1° settembre 1902.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re, in udienza del 18 agosto 1902.

Medaglia d'argento:

Palimodde Giovanni, carabiniere legione Torino, n. 649-17 matricola.

Di servizio in alta montagna, visto che il compagno, nell'attraversare un ripido canale di ghiaccio, aveva perduto l'equilibrio e velocemente sdrucciolava verso un precipizio, arditamente si slanciò in suo aiuto, riuscendo, con grande stento e più grande pericolo, ad arrestarne la discesa. — Balme (Torino), 4 settembre 1901.

Passaro Domenico, guardia di città compagnia di Milano.

Inviato con altre guardie a sorprendere ed arrestare una banda di ladri riunitasi in una vecchia casa diroccata, tenne testa ad un gruppo di costoro che tentavano fuggire, finchè, sul punto di essere sopraffatto, con un colpo di rivoltella uccise uno dei ribelli, sei dei quali poterono poi essere arrestati. — Milano, 13 febbraio 1902.

Farinacci Michele, delegato di pubblica sicurezza.

S'interpose animosamente fra due rissanti, di cui uno, armato di coltello, menava colpi all'impazzata, e riuscì ad arrestare quest'ultimo, dopo vivissima colluttazione nella quale riportò grave contusione ad una gamba. — Penne (Teramo), 1° aprile 1902.

Pedrini Nicola, maresciallo legione carabinieri Roma, n. 731-57 matricola.

Affrontò arditamente e con grave pericolo della vita un pazzo che dall'atrio di un palazzo sparava colpi di rivoltella sui passanti, e benchè fatto segno pur esso ai colpi del forsennato, dopo lunga ed accanita lotta riuscì, con l'altrui aiuto, ad atterrarlo e disarmarlo. — Roma, 30 maggio 1902.

Medaglia di bronzo.

Marcellini Domenico, sotto-brigadiere guardie di città, n. 58 matricola.

Nella predetta circostanza seguì animosamente e coadiuvò il maresciallo Pedrini, riportando lieve ferita alla fronte.

Fiorentini Francesco, guardia scelta di città, id 115 id.

Nella stessa circostanza, fattosi innanzi tra i primi, mentre cercava di scaricare la sua rivoltella sul forsennato, rimase ferito lievemente dai colpi di costui.

Sinimberghi cav. Aristide, comandante di 1ª classe delle guardie di città — Giobbi Alfredo, guardia di città, n. 7062 matricola — Isidori Annibale, id. id., n. 5519 id. — Firriolo Antonio, carabiniere legione Roma, n 8366-21 id.—Paternostro Rocco, id. id. Roma, n. 11610-50 id.— Marsonet Olivo, allievo carabiniere legione allievi, n. 19480-30 id.

Nella predetta circostanza seguirono animosamente il maresciallo Pedrini ed i propri superiori per ridurre il pazzo all'impotenza.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Rettificato il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Negri dei conti di Lamporo nobile Pietro, maggiore addetto comando XII corpo armata: Negri dei conti di Lampòro nobile Ettore.

Del Prà Emanuelè, capitano id. id. divisione Padova: Del Prà Emmanuele.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 4 agosto 1902:

Gagliardo Antonio, capitano 40 fanteria — Scaccioni Ludovico, id. 57 id. — Marini Luigi, id. 53 id., collocati in aspettativa speciale.

Bevacqua Giovanni, tenente 28 fanteria — Papa Ettore, id. 7 bersaglieri — Bufalari Domenico, id. 23 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Todros Pilade, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Bianco Alessandro, id. id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Sirchia cav. Gioacchino, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante 25 fanteria, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902.

Carrozzi Abdon, capitano aiutante di campo brigata Alpi, collocato in aspettativa speciale.

Villanova Tiziano, id. 51 fanteria, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Rocchetti Francesco — Spagnolo Michele, tenenti in aspettativa, richiamati in servizio.

Rossetti Olivo, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rivera cav. Giuseppe, colonnello comandante 58 fanteria, esonerato da tale comando e nominato comandante 80 fanteria, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902.

Arma di cavalleria.

Con RR decreti del 25 luglio 1902:

Mollea cav. Melchiorre, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° settembre 1902.

Della Croce nobile dei conti di Dojola cav. Rodolfo, tenente colonnello comandante reggimento lancieri di Milano — Boron cav. Tullio, id. id. id. cavalleggeri di Catania, promossi colonnelli, continuando nell'anzidetto comando, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902.

Con R. decreto del 2 agosto 1902:

Pirozzi cav. Nicolò, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Vicenza, nominato comandante nell'anzidetto reggimento, con gli assegni dell'attuale suo grado, dal 1° settembre 1902.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sotto-

tenenti d'artiglieria, con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° settembre 1902.

Essi sono assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e e genio in qualità di allievi, al comando della quale si presenteranno il mattino del 20 settembre 1902.

Con anzianità del 2 settembre 1901:

Ostuni Francesco — Berti Mario — Gambelli Remo — Gentile Riccardo — Gloria Casimiro — Fiorenzoli Benedetto — Corte Giovanni — De Risi Ettore — Palieri Casimiro — Pinto Emilio — Pentimalli Antonino — Pozzolini Eugenio — Adorni Riccardo — Stefani Ugo — Biondi Francesco — Zocchi Ernesto — Laviano Francesco — Cesano Egidio — Beverini Luigi — Roux Matteo — Ferrari Ezio — Voglino Raimondo — De Luca Luca — Mazzucca Alfredo — Suppa Matteo — Fiecchi Tullio — Guarnienti Teodoro — Santovito Ugo — Profumi Eugenio — Gamaleri Marco — Marcarino Anacleto — Sbriscia-Fioretti Pericle — Pagani Carlo — Zambianchi Admeto — Malinverni Augusto.

Con anzianità del 23 settembre 1901:

Pabis Umberto — Valerio Alessandro — De Cesare Cesare — Bianchetti Ernesto — Falta Roberto — Tortora Gabriele — Asinari Di San Marzano Giuseppe — Ghiglione Giacinto — Pico Luigi — Capasso Alfonso — Terra Abrami Alessandro — Simi Renato — Landi Francesco — Franceschetti Luigi — Reale Giuseppe — Alsona Giovanni Battista.

Con RR. decreti del 4 agosto 1902:

Bennati cav. Luciano, tenente colonnello laboratorio precisione, incaricato delle funzioni di direttore del laboratorio pirotecnico Capua, con lo stipendio del suo grado e con le altre competenze, dal 1° settembre 1902.

Palizzolo nobile Gandolfo, id. 20 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio, con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1902.

Essi sono assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, al comando della quale si presenteranno il mattino del 20 settembre 1902.

Con anzianità del 2 settembre 1901:

Pacinotti Carlo — Bastiani Alberto — Giamberini Curzio — Rovetti Pietro — Crespi Ottorino — Mammoli Giulio — Fubini Gino.

Con anzianità del 23 settembre 1901:

Arnaud Cesare — Campini Domenico — Milone Catello.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 agosto 1902:

Laurini cav. Michele, maggiore distretto Mantova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 agosto 1902:

Palmieri Federico, capitano 35 fanteria, il trasferimento nel ruolo del personale dei distretti avvenuto con R. decreto 2 giugno 1902, anzichè dal 1° luglio 1902, avrà effetto dal 16 dello stesso mese.

Con R. decreto dell'11 agosto 1902:

Sangalli Giovanni, capitano distretto Perugia, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 21 luglio 1902:

Vicoli cav. Ignazio, maggiore commissario direzione commissariato XI corpo armata, collocato in riforma, dal 16 agosto 1902.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Testa cav. Teodoro, archivista di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1902.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti impiegati come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Grechi Raffaele, ingegnere geografo di 1ª classe: Grechi Raffaello.

De Notaris Gaetano, topografo principale di 1ª classe: De Notariis Gaetano.

Rossi Paolo, id. id. 2ª id.: Rossi Francesco Paolo.

Liserani Raffaele, id. id. 2ª id.: Liserani Raffaello.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto dell'8 agosto 1902:

Fato Nicola, ragioniere geometra principale di 3ª classe, direzione genio Bari, collocato in aspettativa per infermità.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 4 agosto 1902:

Rotelli Francesco, già tenente fanteria, in servizio attivo permanente, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento fanteria.

Carocci Ugo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Cicerone Felice, sottotenente id., trasferito col suo grado e con la sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria.

Fazzari Spartaco, id. effettivo al reggimento cavalleggeri di Monferrato, considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Petrucci Alessandro, già sergente allievo ufficiale 63 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria, con R. decreto 19 giugno 1902, revocata la nomina anzidetta.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Gennusa Matteo, sottotenente fanteria — Gennari Giovanni, id. bersaglieri — Ridolfi Arnaldo, id. fanteria, trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo sanitario militare.

Gilardi Vittorio, sergente allievo ufficiale 4 bersaglieri, nominato sottotenente complemento bersaglieri.

Venezia Ernesto, già sergente allievo ufficiale 14 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria, con R. decreto 19 giugno 1902 — Fangareggi Giuseppe, id. id. 54 id., id. id. id., con R. decreto 19 giugno 1902, revocate le nomine anzidette.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 4 agosto 1902:

Fischera Salvatore, caporale maggiore in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Torelli Francesco, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria.

Spadaro Gerlando, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 agosto 1902:

Leonardi Antonio, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,012,617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Brignardello *Giovanni* fu Virginio, minore, sotto la tutela di Giovanni Battista Puccio, domiciliato in Chiavari (Genova) - (con avvertenza di provenienza) - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi

a Brignardello *Giovanna* fu Virginio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 952,735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45 annue, al nome di *Bissori* Marianna fu Fortunato, moglie di Simonetti Luigi, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Conti-Bisori* Marianna fu Fortunato, moglie di Luigi Simonetti, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 agosto 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 999,784 e N. 1,037,696 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 350 la prima e per L. 140 la seconda, al nome di Pagliano Giovanni, Gastone e *Rosa* fu Ernesto, minori, sotto la patria potestà della madre Cocozza Adele vedova Pagliano e moglie in seconde nozze del principe Francesco Caracciolo di Melissano, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Pagliano Giovanni, Gastone ed *Evelina-Rosa* fu Ernesto, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo, in data 26 gennaio 1896, col N. 455 d'ordine, N. 308 di protocollo e N. 16,233 di posizione, pel deposito di due cartelle al portatore dell'annua rendita complessiva di L. 3... Consolidato 5 0[0, fatto dal sig. Cerallo Giovanni Battista fu Giorgio, in qualità di tesoriere della Compagnia del Buon Consiglio i. Savigliano.

Si diffida, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, non intervendo opposizioni di sorta, sarà consegnato il titolo della prodotta rendita senz'obbligo della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 14 agosto 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 agosto, in lire 100,84.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 agosto 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,30 1/8	101,30 1/8
	4 1/2 % *netto*	113,09 7/8	111,97 3/8
	4 % *netto*	102,99 5/8	100,99 5/8
	3 % *lordo*	69,26 5/8	68,06 5/8

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso nella carriera consolare.

Il 20 ottobre 1902, alle ore dodici, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per nove posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579 (1), con le modificazioni apportate dal R. decreto 8 dicembre 1898, n. 480 (2).

Le domande d'ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture del Regno, non più tardi del 15 settembre 1902, scorso il quale termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1.° attestato di cittadinanza italiana;

2.° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3.° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897, n. 14.

(2) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 dicembre 1898, n. 291.

4.° certificato medico, comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

5.° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;

6.° fedina criminale;

7.° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle università del Regno, oppure l'attestato di licenza negli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », di Firenze;

8.° atto autentico, comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri.

Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento alle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale; sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sull'economia politica e sulla statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso (1).

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca, nei modi prescritti dal Regolamento.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Roma, addì 1° agosto 1902. 3.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.

È aperto il concorso a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, tenendo conto della graduatoria conseguita, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Museo agrario (Via Santa Susanna), ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 settembre 1902.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) l'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli istituti tecnici;

b) l'ordinamento dell'istruzione in genere, e la legge e i Regolamenti sull'istruzione agraria in particolare;

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 agosto 1902, n. 187.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20), dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura), non più tardi del 31 agosto p. v., contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dalle Autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*, *d*, *e*, *f*, devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1902.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 4 luglio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli e per esame a cattedre di francese nei ginnasi e nelle scuole complementari.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esame agli incarichi per l'insegnamento della lingua francese, che si renderanno vacanti a tutto il 30 settembre 1903.

Chi voglia prendere parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione 3ª per i ginnasi, Divisione 5ª per le scuole complementari), non più tardi del 31 agosto 1902, la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione conseguito presso una R. università, od altro pubblico istituto;

2.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età inferiore ai 40 anni compiuti alla data del presente avviso;

3.° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione, ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

4.° certificato negativo di penalità;

5.° certificato di specchiata moralità;

6.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici e scolastici che crederanno opportuni. Sono esclusi i lavori manoscritti.

I documenti 3°, 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1902.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studî fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere indicati esattamente, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi il principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1.° in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nella parte letteraria dei programmi per gli esami d'abilitazione all'insegnamento della lingua francese approvati con decreto Ministeriale 28 febbraio 1889.

La discussione sarà fatta in lingua francese;

2.° in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per le scuole ginnasiali e complementari, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti. La lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento del francese nei ginnasi e nelle scuole complementari, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i soli concorrenti classificati dalla Commissione aggiudicatrice con una votazione non inferiore a 80/100.

Degli eleggibili si faranno due graduatorie: l'una degli uomini per i ginnasi, l'altra delle donne per le scuole complementari femminili o per sezioni ginnasiali femminili.

Le cattedre saranno conferite per ordine di merito, con lo stipendio di L. 1500 per gli incaricati dei ginnasi, e di L 800 per le incaricate delle scuole complementari.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro 5 giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro 15, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, e della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Saranno scelti di preferenza gli eleggibili nel presente concorso anche per gli incarichi fuori ruolo di corsi completi ordinari ed aggiunti di ginnasio o scuole complementari, salvo la speciale disposizione della legge 12 luglio 1900, n. 259 (tabella *C*) per gli incarichi nei ginnasi.

Coloro, per altro, che già occupano un incarico fuori ruolo, per effetto di un precedente concorso, potranno essere confermati anche senza prendere parte a questo.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 agosto 1902, o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 27 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO per titoli e per esame a cattedre di matematiche e scienze naturali nelle scuole normali maschili.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esame agli uffici di reggente per l'insegnamento delle matematiche e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali maschili, con lo stipendio annuo di L. 2200, che si renderanno vacanti a tutto il 30 giugno 1904.

Potranno partecipare al concorso gli uomini che posseggono:

a) la laurea in matematica o fisica e la licenza universitaria in scienze naturali;

b) la laurea in storia naturale e la licenza universitaria in matematica;

c) altri titoli, conseguiti presso pubblici istituti, che abilitino legalmente ad insegnare così le matematiche come le scienze naturali nelle scuole normali.

Saranno pure ammessi coloro che, compresi nella graduatoria degli eleggibili per matematiche o per scienze naturali del concorso bandito il 5 maggio 1900, furono poscia incaricati o comandati per gli insegnamenti riuniti di matematiche e scienze naturali.

Chi voglia prendere parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione 5ª), non più tardi del 31 agosto p. v., la domanda in carta bollata da L. 1,20, e i seguenti documenti:

1.° titoli di abilitazione;

2.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età inferiore ai 40 anni compiuti alla data del presente avviso;

3.° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione, ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

4.° certificato negativo di penalità;

5.° certificato di specchiata moralità;

6.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici e scolastici che crederanno opportuni. Sono esclusi i lavori manoscritti.

Sarà titolo di preferenza, a parità di merito, il possesso dell'abilitazione legale all'insegnamento dell'agraria, conseguito presso un pubblico istituto.

I documenti 3°, 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1902.

Coloro che attualmente insegnano in istituti governativi sono dispensati dal presentare i documenti 4°, 5° e 6°. Gli insegnanti di ruolo sono altresì dispensati dal presentare la fede di nascita.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere indicati esattamente con numero progressivo in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1.° in una discussione che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, e verserà sopra alcuni punti della materia compresa nei programmi d'insegnamento per le matematiche e per le scienze fisiche e naturali nelle scuole normali, con quella estensione che, a giudizio della Commissione e nel limite degli studi del primo biennio universitario, valga a dimostrare che il candidato possiede la necessaria coltura scientifica;

2.° in due lezioni consecutive esposte dal candidato nella forma voluta per le scuole normali, della durata di mezz'ora ciascuna. Le lezioni verseranno l'una sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento delle matematiche nelle scuole normali, l'altra dai programmi per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole stesse. I temi saranno estratti a sorte tre ore prima. Nella lezione di scienze, i concorrenti dovranno dar saggio della conoscenza e dell'uso del relativo materiale scientifico.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i soli concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con un voto non inferiore a 80/100.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro 5 giorni la residenza offertagli o non vi si recherà effettivamente entro 15 giorni, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti

dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, e dall'articolo 3 della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 agosto 1902, o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 27 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO per titoli e per esame a cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esame agli uffici di reggente per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili, che si renderanno vacanti dal 16 ottobre 1902 a tutto il 30 giugno 1904.

Potranno partecipare al concorso le donne che posseggono:

a) la laurea in scienze naturali;

b) la laurea in fisica od in chimica e la licenza in scienze naturali;

c) altri titoli, conseguiti presso pubblici istituti, che abilitino legalmente ad insegnare le scienze fisiche e naturali nelle scuole normali.

Chi voglia prender parte al concorso, dovrà presentare al Ministero (Divisione 5ª) non più tardi del 31 agosto p. v., la domanda in carta bollata da L. 1,20 ed i seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione;

2.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età inferiore ai 40 anni compiuti alla data del presente avviso;

3.° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione, ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

4.° certificato negativo di penalità;

5.° certificato di specchiata moralità;

6.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

Le concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici e scolastici che crederanno opportuni. Sono esclusi i lavori manoscritti.

Sarà titolo di preferenza, a parità di merito, il possesso della abilitazione legale all'insegnamento dell'agraria conseguito presso un pubblico istituto.

I documenti 3°, 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1902.

Le concorrenti, che attualmente insegnano in istituti governativi, sono dispensate dal presentare i documenti 4°, 5° e 6°.

Le insegnanti di ruolo sono altresì dispensate dal presentare la fede di nascita.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studî fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere indicati esattamente, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima le candidate in base ai loro titoli, ed a ciascuna candidata sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione cinque giorni almeno innanzi il principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consterà:

1.° di una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, verserà sopra alcuni punti della materia compresa nei programmi d'insegnamento per le scienze fisiche e naturali nelle scuole normali, con quella estensione che, a giudizio della Commissione, e nel limite degli studî del primo biennio universitario, valga a dimostrare che la candidata possiede la necessaria coltura scientifica;

2.° di una lezione, esposta dalla candidata nella forma voluta per le scuole normali, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti.

La lezione verserà sopra un tema che sarà tolto dai programmi per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali, estratto a sorte tre ore prima.

Nella lezione, le concorrenti dovranno dar saggio della conoscenza e dell'uso del relativo materiale scientifico.

Saranno dichiarate eleggibili, per gli effetti del presente concorso, le sole concorrenti classificate dalla Commissione aggiudicatrice con un voto non inferiore a 80/100.

La eleggibile che, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro 5 giorni la residenza offertale, o non vi si recherà effettivamente entro 15, s'intenderà decaduta definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la nomina, le concorrenti prescelte dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei beneficî consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, e dell'articolo 3 della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Saranno scelte di preferenza le eleggibili nel presente concorso anche per gli incarichi fuori ruolo di corsi completi, ordinari od aggiunti, di scuole normali e complementari.

Coloro, peraltro, che già occupano un incarico fuori ruolo per effetto di precedente concorso, potranno essere confermate anche senza prender parte a questo.

Non si terrà canto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 agosto 1902, o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare od incompleto.

Roma, addì 30 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO per titoli e per esame a cattedre di storia e geografia nelle scuole complementari.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esami agli uffici di reggente per l'insegnamento della storia e geografia nelle scuole complementari femminili con lo stipendio di L. 1500 che si renderanno vacanti dal 16 ottobre 1902 a tutto il 30 settembre 1903.

Le concorrenti dovranno presentare al Ministero (Divisione 5ª) non più tardi del 31 agosto p. v., la domanda in carta da bollo da L. 1,20 ed i seguenti documenti:

1.° laurea universitaria in lettere od altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole complementari, conseguita presso un pubblico istituto;

2.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età inferiore ai 40 anni compiuti, alla data del presente avviso;

3.° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

4.° certificato negativo di penalità;

5.° certificato di specchiata moralità;

6.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

Le concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli, scientifici e scolastici, che crederanno opportuni. Sono esclusi i lavori manoscritti. I documenti 3°, 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1903. La domanda dovrà contenere un elenco riassuntivo degli studî fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio della concorrente.

I documenti tutti dovranno essere indicati esattamente, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice che dovrà unirsi alla domanda. La Commissione aggiudicatrice del concorso classificherà prima le candidate in base ai loro titoli, e a ciascuna candidata sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi il principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1.° in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nei programmi d'insegnamento della storia e della geografia nella scuola complementare, con quella estensione che a giudizio della Commissione valga a dimostrare che la candidata possiede la necessaria coltura;

2.° in due lezioni consecutive esposte dalla candidata nella forma voluta per le scuole complementari, della durata di mezz'ora ciascuna. Le lezioni verseranno l'una sopra un tema tolto dai programmi di storia per le scuole complementari, l'altra dai programmi di geografia per le scuole stesse.

I temi saranno estratti a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarate eleggibili, per gli effetti del presente concorso, le sole concorrenti classificate dalla Commissione aggiudicatrice con una votazione non inferiore a 80/100.

Le concorrenti che, giunto il loro turno per la nomina, non accetteranno entro 5 giorni la residenza loro offerta o non vi si recheranno effettivamente entro 15, s'intenderanno decadute da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la nomina, le concorrenti prescelte dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare, caso per caso, se potranno godere dei beneficî consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, o dalla legge 12 luglio 1900, n. 259.

Saranno scelte di preferenza le eleggibili nel presente concorso anche per gli incarichi fuori ruolo di corsi completi ordinari ed aggiunti, di scuole complementari.

Coloro, per altro, che già occupano un incarico fuori ruolo per effetto di un precedente concorso, potranno essere confermate anche senza prendere parte a questo.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 agosto 1902, o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 27 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO per titoli a cattedre di storia e geografia nelle scuole normali.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli agli uffici di reggente per l'insegnamento della storia e geografia nelle scuole normali, con lo stipendio di L. 2200, che si renderanno vacanti dal 16 ottobre 1902 a tutto il 30 giugno 1904.

Possono esclusivamente partecipare al concorso:

a) coloro che da tre anni almeno insegnano storia e geografia nelle RR. scuole complementari o nelle RR. scuole tecniche, purchè posseggano la laurea universitaria in lettere od altro titolo di abilitazione all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole normali, conseguito presso un pubblico istituto;

b) coloro che furono dichiarati eleggibili alle cattedre di storia e geografia nelle scuole normali per effetto del concorso bandito il 5 maggio 1900.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione 5ª), non più tardi del 31 agosto p. v., la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti:

1.° titolo regolare di abilitazione;

2.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età non superiore ai 40 anni compiuti alla data del presente avviso;

3.° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedirgli il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

4.° certificato negativo di penalità;

5.° certificato di specchiata moralità;

6.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Sono esclusi i lavori manoscritti.

I documenti 3°, 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1902.

Sono dispensati dal presentare i documenti 4°, 5° e 6° coloro che attualmente insegnano nelle RR. scuole complementari o tecniche. Gl'insegnanti di ruolo sono dispensati altresì dal presentare la fede di nascita.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere indicati esattamente con numero progressivo, in uno speciale elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

I concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice del concorso con una votazione non inferiore a 80/100 saranno distinti in due graduatorie: l'una degli uomini per le scuole normali maschili, l'altra delle donne per le femminili.

Chi, giunto il suo turno per la nomina a reggente, non accetterà entro 5 giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro 15, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Chi, quando venga il suo turno, abbia raggiunto la titolarità nelle scuole complementari o tecniche, godrà dei beneficî consentiti dall'articolo 6 della legge 12 luglio 1900.

Saranno scelti di preferenza gli eleggibili nel presente concorso anche per gl'incarichi fuori ruolo ed i comandi a corsi completi ordinari ed aggiunti di scuole normali.

Coloro peraltro che occupano un incarico fuori ruolo, per effetto d'un precedente concorso, potranno essere confermati anche senza prender parte a questo.

Per ottenere la nomina a reggente, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se potranno godere dei beneficî consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, e dall'articolo 3 della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungerano al Ministero dopo il 31 agosto 1902 e che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare od incompleto.

Roma, addì 27 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO per titoli e per esame a cattedre di canto presso le scuole normali.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esame alle cattedre per l'insegnamento del canto nelle scuole normali, che si renderanno vacanti a tutto il 30 giugno 1904.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno presentare al Ministero (Divisione 5ª), non più tardi del 31 agosto p. v., la domanda in carta da bollo da L. 1,20, corredata di titoli e documenti atti a dimostrare l'attitudine all'ufficio cui aspirano, e la coltura generale, nonchè i seguenti attestati:

1.° fede di nascita, dalla quale risulti un'età superiore ai 20 anni compiuti e inferiore ai 40 compiuti alla data del presente avviso;

2.° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedirgli il pieno ed efficace adempimento dei suoi doveri d'insegnante;

3.° certificato negativo di penalità;

4.° certificato di specchiata moralità, da rilasciarsi dal sindaco del Comune di ultima residenza:

5.° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

I documenti 2°, 3°, 4° e 5° dovranno essere di data posteriore al 30 giugno u. s.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studî fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

Tutti i documenti dovranno essere esattamente indicati, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

I concorrenti che non posseggono la licenza tecnica o complementare, od altri titoli di coltura conseguiti presso un pubblico istituto e riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice, dovranno, per essere ammessi agli esami, superare un esperimento che consterà (entro i limiti dei progsammi per le scuole tecniche):

a) di un componimento italiano;

b) di una prova orale di storia e geografia.

La Commissione del concorso procederà ad un giudizio sui titoli e sull'esperimento di cui sopra; e determinerà quindi quali dei concorrenti siano ammissibili agli esami. Gli ammessi ne saranno avvertiti cinque giorni almeno innanzi il principio degli esami.

Le prove d'esame saranno tre.

1.° lezione teorico-pratica (nozioni sull'estensione della voce nelle varie età e sua mutazione: impostazione della voce, respirazione). Analisi di una melodia dal punto di vista dell'esecuzione vocale;

2.° lettura a prima vista di una melodia con parole, accompagnandosi al pianoforte. Esercizio di trasporto di mezzo tono e di un tono sopra o sotto;

3.° composizione di un breve e facile solfeggio a due voci su tema dato dalla Commissione esaminatrice.

Coloro che posseggono il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali potranno concorrere per soli titoli, facendone espressa dichiarazione nella domanda di ammissione al concorso.

Compiuti gli esami, la Commissione formerà due graduatorie di coloro che avranno conseguito complessivamente una votazione non inferiore a 80/100: l'una degli uomini per le scuole normali maschili, l'altra delle donne per le femminili.

Le cattedre saranno conferite per ordine di merito con lo stipendio di L. 600 per gl'incaricati nelle scuole normali maschili e di L. 800 per le reggenti nelle scuole femminili.

A tutti coloro che avranno ottenuta una classificazione non inferiore a 70/100 sarà rilasciato un certificato, che varrà quale attestato d'idoneità all'insegnamento del canto nelle scuole normali.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro 5 giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro 15, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 agosto 1902, o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, o che saranno corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 30 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI

CONCORSO ad un posto sussidiato della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A termine delle disposizioni contenute nel Regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, approvato con determinazione Ministeriale del 28 maggio 1892, n. 10108, si notifica che per l'anno scolastico 1902-903 rimane vacante un posto sussidiato da conferirsi ad uno studente delle provincie venete.

Norme per il concorso estratte dal Regolamento

Art. 1.

I posti sussidiati, a mente della risoluzione Sovrana 26 settembre 1846, presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, sono sei, cioè tre per le provincie lombarde e tre per le provincie venete.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777,69, divisa in nove rate mensili posticipate decorrenti dal 1° novembre al 31 luglio di ogni anno scolastico.

Art. 3

Gli aspiranti a tali posti debbono:

1) presentare al direttore della scuola, entro il termine che sarà indicato dal relativo avviso di concorso, la domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai documenti appresso indicati:

a) attestato scolastico comprovante avere il candidato superato gli esami della prima o seconda classe liceale in un liceo Regio o pareggiato; oppure di aver compiuto gli studî dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un istituto tecnico;

b) fede di nascita da cui risulti l'età di 16 anni compiuti e la condizione di nato Veneto;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'istituto da cui il giovane proviene;

B) sostenere un esame scritto ed orale sulla lingua e letteratura italiana: ed orale sull'aritmetica, sulla geometria, sull'algebra elementare e sulla fisica;

C) pagare una tassa di L. 12, che sarà divisa fra gli esaminatori a titolo di propina.

Art. 4

L'esame verrà dato innanzi ad una Commissione speciale di tre membri, nominata dal Ministero, dietro proposta della Direzione della scuola, e si richiederanno almeno 8/10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti sussidiati.

Per la prova scritta si concederanno sei ore di tempo, e l'esame orale sarà della durata di un'ora.

Art. 5

Qualunque frode od infrazione, per parte del candidato, alle disposizioni che regolano in genere gli esami e a quelle particolari che saranno date dalla Direzione, porterà per conseguenza l'annullamento dell'esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri Regolamenti in vigore.

Art. 6.

Cesseranno di fruire del sussidio quei giovani:

1.° che non presentino mensilmente alla Direzione un attestato di diligenza e profitto firmato dai singoli insegnanti;

2.° che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di 8/10.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria, cioè per quattro anni.

Art. 8.

Tutti i documenti posti a corredo della domanda, che non siano conformi alle prescrizioni della legge sul bollo o presentati oltre il termine stabilito saranno respinti.

Le domande dovranno pervenire alla Direzione della scuola non più tardi del 20 ottobre 1902.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° e 2 novembre.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla Segreteria.

Milano, addì 15 luglio 1902.

Il Direttore
N. LANZILLOTTI-BUONSANTI.

Il Segretario
O. PUPILLI.

R. Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO.

In questo R. Istituto è vacante un posto semi-gratuito, al quale possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari, e di ottimi impiegati civili.

Le domande debbono essere rivolte, non più tardi del 30 settembre 1902, all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio di amministrazione del R. Istituto posto in Firenze, in Borgo S. Jacopo n. 7.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1.° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di 7 anni, nè maggiore di 11;

2.° fede di battesimo;

3.° attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;

4.° attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;

5.° stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da cent. 60, se ne possono aggiungere altri per chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia:

L'alunna che ottiene il posto semi-gratuito deve corrispondere all'Istituto la metà della retta cioè L. 450 all'anno, pagabili a trimestri anticipati, e portare con sè il corredo prescritto dal Regolamento.

Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi che sono il pianoforte, la lingua inglese e la tedesca, e le spese di posta e di telegrammi.

Firenze, addì 1° agosto 1902.

L'Operaio
PIETRO TORRIGIANI.

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO

a posti interni gratuiti di fondazione governativa.

Nel Collegio femminile Sant'Agostino è vacante un posto interno di fondazione governativa.

Le aspiranti a conseguire tale posto interno gratuito dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, stradone Farnese n. 19) non più tardi del 15 settembre 1902 inclusivo.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) attestato di nascita dal quale risulti che la aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da cent. 50).

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subìta vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata);

c) atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti:

1.° il luogo di origine dei genitori;

2.° lo stato di famiglia della aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia;

3.° la condizione economica dei genitori o della aspirante.

d) attestato dell'agente delle tasse constatante le tasse che si pagano dai genitori o dal genitore superstite, o dalla aspirante in proprio;

e) attestato degli studî fatti se la aspirante ha più di sei anni.

Se la aspirante ha superato i dieci anni di età dovrà documentare di essere allieva interna da oltre un anno in un collegio governativo o nello stesso collegio Sant'Agostino.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovanette di civile ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere d'ingegno o per servizi gratuiti resi al paese e per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche Amministrazioni (Statuto del Collegio approvato col R. decreto 5 dicembre 1897). Le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

La aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per necessità dipendente da qualunque causa di ripetere un anno scolastico, o per mancato pagamento della trimestralità di rimborso delle tasse che colpissero la retta di quattrocento lire pagate dal Governo, o delle trimestralità di lire 17 e cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica, o non pagassero le somme dovute per rimborsi di spese delegate dalla famiglia per manutenzione del corredo o per lezioni speciali.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e le somme delle quali l'alunna venisse in debito verso il Collegio.

Piacenza, addì 12 agosto 1902.

Per il Comitato Direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Per il Segretario
PIETRO BRAGHIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro presidente d'Olanda, sig. Kuyper, ha intrapreso un viaggio attraverso la Germania, l'Austria e l'Italia. Molti giornali hanno voluto dare a questo viaggio un grande significato politico. Si tratterebbe, cioè, nientemeno che d'un'adesione dell'Olanda alla triplice alleanza, per assicurarsi il possesso delle sue colonie. Ora il più autorevole giornale dell'Aja, l'*Handelsblatt*, in un articolo che ha prodotto grande impressione nei circoli politici, sostiene che un'alleanza sarebbe inutile, anzi più pericolosa, per l'Olanda, della perdita delle colonie.

« Chi minaccia, in fatti, le nostre colonie? - domanda l'*Handelsblatt*.-L'Australia avente l'appoggio dell'Inghilterra ed il Giappone, l'alleato dell'Inghilterra. Si dice che il trattato anglo-giapponese abbia per obiettivo il mantenimento dello *statu quo* in Oriente E non si potrebbe sostenere che la protezione delle nostre colonie da parte della Germania è un'infrazione dello *statu quo*,

ed in tal caso che può fare la Germania per l'Olanda? Il suo esercito di terra non servirebbe a nulla.

« E la sua flotta sarebbe forse una garanzia contro le flotte combinate dell'Inghilterra, dell'Australia e del Giappone? In ogni caso, sarebbe una guerra a morte, e la Germania vi si deciderebbe unicamente per conservarci le nostre colonie, per avere una divisione di più nella sua squadra, un corpo d'esercito di più e dei fuozionari coloniali!

« Mai, mai! Perchè la Germania consentisse a qualche rischio, bisognerebbe che essa ci avesse annessi, noi e le nostre colonie; che noi fossimo divenuti, in questa alleanza, non una parte contraente, come l'Austria e l'Italia nella triplice, ma un membro dell'Impero germanico, come, a ragione d'esempio, la Baviera. Allora sì che la Germania ci difenderebbe; ma noi avremmo perduto la padronanza di noi stessi.

« Se qualcuno minaccia il nostro paese, astrazione fatta dalle colonie, quest'è la Germania. I pangermanici, che siano o no serie le loro rivendicazioni, reclamano le Bocche del Reno. In ogni caso non è la Francia che ci minaccia. Per la Germania, la nostra alleanza è un'occasione di rischio; per la Francia, la nostra alleanza ha un grandissimo valore; essa ha interesse a non vederci legati alla Germania. E la garanzia della Duplice vale bene per il nostro paese quanto quella della Germania. Se si crede che un'alleanza sia necessaria, è con la Francia e con la Russia che bisogna concluderla. Col minimo dei sacrificî, quest' alleanza offrirebbe il massimo di sicurezza.

« Ma un 'alleanza, qualunque sia, è sempre pericolosa. Se si dovesse scegliere tra il perdere le nostre colonie ed il legarci ad una Potenza, meglio varrebbe perdere le colonie. Un paese può vivere senza colonie. E quand'anche le perdessimo, potremmo essere grandi come lo può un piccolo popolo; epperò non dobbiamo conchiudere un'alleanza che potrebbe essere fatale all'indipendenza nazionale ».

***

Secondo il *Daily Express* di Londra, lo Scià di Persia ed il suo seguito sono tanto stanchi delle loro peregrinazioni attraverso Londra che hanno fretta di partire per Parigi allo scopo di riposarsi.

Il *Times*, parlando della visita dello Scià, dice che l'Inghilterra rimarrebbe certo delusa se il Sovrano di Persia non conservasse della sua visita che un ricordo effimero delle distrazioni che gli sono state offerte. Le occasioni di scambiare delle vedute coi ministri del Re non sono certo mancate nè allo Scià nè al suo Visir, e i risultati delle conversazioni loro non possono a meno di essere vantaggiosi ai due paesi.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 24 agosto, che il ministro degli Stati-Uniti ha ricevuto dalla Porta delle promesse formali relativamente alla sistemazione di parecchi affari concernenti gli Armeni che sono sudditi ottomani. Il ministro ha ripreso con la Porta i rapporti interrotti da qualche giorno, perchè il Granvisir, col pretesto di affari urgenti, aveva rifiutato due volte di riceverlo.

***

Si ha dalla Serbia che la visita del presidente dei ministri bulgaro, sig. Danew, a Belgrado, è avvenuta in seguito ad iniziativa del Governo russo ed era decisa già all'epoca della visita del Principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo. Si dice che la visita prelud ad un importante accordo tra la Bulgaria e la Serbia in linea politica e politico-commerciale.

Il viaggio di S. M. il Re in Germania

S. M. il Re ha lasciato stamane il Castello di Racconigi, diretto a Berlino, per visitarvi l'Imperatore di Germania.

Ecco i dispacci dell'*Agenzia Stefani*, riguardanti questo avvenimento:

Racconigi, 26.

Il Re è partito alle ore 8,22 per la via del Gottardo.

S. M. fu ossequiata alla stazione dalle Autorità e vivamente acclamata dalla popolazione.

S. M. il Re è accompagnato dal Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal Prefetto di Palazzo, conte Giannotti, dal Primo aiutante di campo generale, generale Brusati, dall'aiutante di campo generale, contrammiraglio De Libero, dagli aiutanti di campo, maggiore Marciani, capitano di corvetta conte Leonardi di Casalino e maggiore Todini, dal maestro di cerimonie, duca di Fragnito, e dal capitano medico dott. Quirico.

Al passaggio del treno Reale per la stazione di Novara si unirà al seguito di S. M. il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, col conte Emanuele Prinetti, primo segretario di Legazione.

Torino, 26.

Il treno Reale con S. M. il Re e seguito ha transitato fuori della stazione, proseguendo alle ore 9,21 per Novara e Luino.

Novara, 26.

L'on. Ministro Prinetti è arrivato da Varallo alle ore 7,20 per attendere il treno Reale ed accompagnare S. M. il Re nella Sua visita alla Corte imperiale di Germania.

L'on. Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari.

Novara, 26.

Il treno Reale è giunto alle ore 11,14.

S. M. viaggiando in forma privatissima, le Autorità furono dispensate dal recarsi alla stazione.

L'on. Ministro Prinetti salì sul treno Reale, che ripartì per Luino alle ore 11,24.

Berlino, 25.

I preparativi per l'ingresso di S. M. il Re d'Italia in Berlino sono già molto avanzati.

La decorazione della Porta di Brandeburgo, dalla parte del viale Victoria, è quasi ultimata. Accanto alle sei colonne doriche della Porta stessa si ergono eleganti basamenti, sui quali saranno elevati trionfi di foglie e di fiori. I rilievi architettonici e le scanalature delle colonne sono stati dorati e danno all'insieme un aspetto molto elegante.

Nella *Pariser Platz*, che si trova davanti alla Porta di Brandeburgo, dalla parte del viale dei Tigli, sono stati dorati i grandi pennoni da cui sventoleranno orifiamme. I pennoni portano in cima una decorazione di alloro, di mirto e di arancio. Ogni pennone sorge da una base che servirà come tribuna.

Il viale dei Tigli è già quasi completato con la piantagione provvisoria di nuovi alberi e con una ricca decorazione di piante lungo le ajuole.

L'insieme è semplice ma promette di riuscire molto simpatico, specialmente se si avrà una bella giornata.

Oggi però accenna nuovamente a piovere. Il barometro è tornato variabile all'umido.

Anche alla stazione di Wildpark i preparativi sono quasi ultimati.

La tettoia è graziosamente decorata con ghirlande e festoni verdi.

La sala di ricevimento pei Sovrani è ornata di piante e così pure il salone che vi sta accanto, destinato ai seguiti delle LL. MM.

Berlino, 25.

L'ambasciatore italiano, generale Lanza, partirà domani sera per Erfürt, ove si reca incontro a S. M. il Re d'Italia.

Göschenen, 26.

Il Presidente della Confederazione, Zemp, i consiglieri federali Müller, Brenner e Comtesse, i vice-cancellieri della Confederazione, Schatzmann e Gigandet, il primo segretario del dipartimento politico, Graffina, il Ministro d'Italia a Berna, Duca d'Avarna, col personale della Legazione, giungeranno alle ore 1,40 pom., per ricevere S. M. il Re d'Italia, che arriverà alle ore 4,47.

Il Presidente, i consiglieri federali, il Duca d'Avarna e le altre Autorità discenderanno all'*Hôtel Göschenen.*

La stazione ferroviaria, ove avverrà l'incontro fra il Re d'Italia ed il Presidente Zemp, è riccamente pavesata e decorata con palme ed altre piante ornamentali e con fiori e ghirlande, trasportati da Zurigo con tre vagoni.

Dinanzi ad uno degli ingressi della sala da pranzo, nel punto ove il Re scenderà dal treno, è stato eretto un padiglione, con drappi dai colori italiani e svizzeri, ornato di corone e di fiori, ed ai cui lati sono state collocate molte piante.

Quivi saranno fatte le presentazioni a S. M. Vittorio Emanuele III.

A destra del padiglione sarà schierata una compagnia d'onore, composta di 200 uomini delle truppe del Gottardo, ed a sinistra la musica della città di Lucerna.

L'arrivo di S. M. sarà salutato con salve d'artiglieria e col suono dell'inno Reale.

Dopo i saluti e le presentazioni, il Re passerà in rivista la compagnia d'onore, e poscia, pel padiglione, entrerà nella sala, ove avrà luogo il pranzo offertogli dal Consiglio Federale.

La sala è stata trasformata con splendide decorazioni e con piante. Le tavole sono disposte in forma di ferro di cavallo, con al centro un superbo baldacchino di verzura, sotto il quale prenderanno posto il Re Vittorio Emanuele ed il Presidente Zemp, l'uno di fronte all'altro.

Il pranzo sarà di 35 coperti.

Il Re avrà alla Sua destra il consigliere federale Müller ed alla Sua sinistra il consigliere federale Brenner. Il Presidente avrà alla sua destra il Ministro della R. Casa italiana, generale Ponzio-Vaglia, ed alla sua sinistra il Ministro italiano degli Affari Esteri, on. Prinetti.

Assisteranno pure al pranzo il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il primo aiutante di campo di S. M., generale Brusati, il consigliere federale, Comtesse, il Ministro d'Italia a Berna, Duca d'Avarna, il Ministro svizzero a Roma, Pioda, l'ammiraglio De Libero, il colonnello Künstzli, il maggiore Marciani, il colonnello von Tscharner, il maggiore Todini, il Landamman del Cantone di Uri, Lüsser, il conte Prinetti, il vice-cancelliere della Confederazione, Schatzmann, il principe Ruspoli, il vice-cancelliere, Gigandet, il colonnello Sprecher von Bernegg, il conte di Casalino, il maggiore Cosoy, il duca Montalto Massimo di Fragnito, Furrer, membro del Governo del Cantone di Uri, il cav. De Martino, il primo segretario del dipartimento politico, Graffina, il suo aiutante Dunant, il capitano Ropollo, Weissenbach, direttore delle ferrovie federali, il sig. Rinella, il dott. Quirico ed i direttori della ferrovia del Gottardo, Stoffer e Dietler.

La tavola è coperta di fiori, ornata di vasellame d'argento e decorata artisticamente.

In un angolo della sala, sopra un palco eretto fra un recinto di piante e di fiori, suonerà la musica della Schweizerhof di Lucerna.

Durante la permanenza di S. M. alla stazione sarà rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico. Non si sospenderà però la circolazione dei treni ed i viaggiatori potranno circolare in una parte della stazione che sarà limitata da cordoni di truppa.

Al momento della partenza del Re, Zahn, proprietario del *buffet* e conosciuto anche come poeta, condurrà presso S. M., con l'autorizzazione del Consiglio Federale, un suo bambino di tre anni, vestito con l'antico e caratteristico costume della Gruyère, che offrirà al Re uno splendido mazzo formato con fiori di tutta la flora delle Alpi elvetiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Francobolli fuori corso. — Essendosi fatto il quesito se i francobolli di vecchio tipo, tolti di corso al 30 giugno ultimo scorso, eventualmente attaccati su buste o cartoline, od in altro modo sciupati, possano essere ammessi al cambio, il Ministero delle Poste e Telegrafi chiarisce che anche ai francobolli predetti il cambio è accordato previo pagamento, per parte degli esibitori, di un centesimo per francobollo.

Mostra agraria provinciale ad Alba. — Nell'agosto del 1903 si terrà ad Alba (Cuneo) un'Esposizione provinciale agraria divisa nelle seguenti sezioni: Materie prime — Materie lavorate — Igiene — Agricoltura — Istruzione agraria — Cooperazione.

Contemporaneamente avrà luogo un'Esposizione internazionale di macchine per il perfezionamento dei vini; una nazionale per macchine agrarie, ed una regionale di vini.

Marina militare. — La R. nave *Liguria* è partita da Livorno, la *Freccia* da Messina — L'*Etna*, il *Miseno* e la *Caracciolo* sono giunte a Spezia, il *Volturno* ad Aden.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Lahn*, del N. L., è partito da New-York, diretto a Genova; il *Trave* da Gibilterra prosegue per New-York.

ESTERO.

Il raccolto mondiale del grano. — Il *Sole* di Milano ha la seguente nota:

La mietitura non è ancora terminata nel settentrione d'Europa, e già si pubblicano statistiche intorno ai risultati generali del raccolto nel mondo.

Fra le altre, una statistica inglese presenta la produzione seguente, espressa in ettolitri:

Stati-Uniti 239,000,000; Russia (Siberia non compresa) 145,000,000; Francia 123,000,000; Austria-Ungheria 73,500,000; Germania 47,500,000; Italia 43,000,000: Spagna 42,000,000; Romania e Bulgaria 24,000,000; Canadà 33,000,000; Inghilterra 19,000,000; India 58,000,000.

Quantunque il raccolto nell'Argentina e nell'Australia non avverrà prima dell'anno prossimo, la statistica suddetta valuta già il primo in 26,000,000 ed il secondo in 15,500,000 ettolitri.

Tutte codeste cifre indicano un aumento globale sul raccolto dell'anno scorso; così, anche provvedendosi alla ricostituzione dei depositi esauriti dopo la scarsa campagna del 1901-902, si dovrebbe pervenire ad un ribasso nei corsi per la campagna 1902-1903.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Il maresciallo Chakir Pascià, capo del gabinetto militare del Sultano, ed il vice-ammiraglio Husni Pascià, direttore della scuola navale, partiranno per la baia di Bezika, per andare incontro al vice-ammiraglio Palumbo, che presenterà al Sultano i doni di S. M. il Re d'Italia.

BERNA, 25. — Il nuovo ministro d'Italia, Duca d'Avarna, accompagnato dal personale della Legazione italiana, stamane alle ore 11, ha presentato, col consueto cerimoniale, le sue lettere credenziali al Presidente della Confederazione Elvetica, Zemp, ed al consigliere federale Müller, che sostituisce il Vice-Presidente Deucher, ora assente da Berna.

L'udienza durò 40 minuti e fu molto cordiale.

Il Presidente Zemp ed il consigliere federale Müller restituirono tosto la visita al ministro d'Italia, Duca d'Avarna.

SOFIA, 25. — La polizia (si dice in seguito a denuncia del Comitato di Zoutschew) ha arrestato una banda di 50 individui, armata dal Comitato di Saratoff.

Si assicura cha la banda voleva entrare in Macedonia.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, ritornerà domani.

Il vice-ammiraglio Husni Pascià sarà addetto alla persona dell'ammiraglio Palumbo, durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Non è stato ancora fissato il programma del soggiorno dell'ammiraglio Palumbo. È stata soltanto stabilita l'udienza del Sultano all'ammiraglio Palumbo dopo il Selamlik, una rivista delle truppe, un pranzo di gala ad Yldiz Kiosk e visite al Palazzo ed alle fabbriche imperiali ed alle rarità più notevoli.

MANNHEIM, 25. — Il Congresso dei cattolici tedeschi ha diretto a Leone XIII un dispaccio che chiede la benedizione apostolica, dichiara che attende con gioia il lieto giorno in cui il Papa raggiungerà gli anni di San Pietro sulla sede apostolica e supplica Dio di conservare ancora lungamente il suo rappresentante che regna gloriosamente sopra la Chiesa.

Il Congresso ha indi approvato una mozione, la quale invita tutti i cattolici tedeschi ad unirsi al pellegrinaggio che si recherà a Roma nella primavera del 1903 per presentare al Papa le felicitazioni in occasione del compimento degli anni di San Pietro.

PECHINO, 26. — Il Vescovo Monsignor Favier è stato colpito improvvisamente da apoplessia. Tutta la parte sinistra della persona è paralizzata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 25 agosto 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	756,0.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29°,7. minimo 15°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 25 agosto 1902.

In Europa: pressione massima sulla Russia orientale, Pietroburgo e Kiew 767; minima di 756 sulla Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito all'estremo Sud e Sicilia, disceso di 1 a 3 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti settentrionali al Sud.

Stamane: cielo vario al NW, sereno altrove; venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: quasi livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia e temporale lungo la catena Alpina.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 25 agosto 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	1/4 coperto	calmo	26 9	20 0
Genova	1/4 coperto	calmo	26 3	20 6
Massa Carrara . .	sereno	calmo	27 9	16 0
Cuneo	coperto	—	24 6	18 9
Torino	coperto	—	24 9	18 7
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	31 5	16 0
Domodossola . . .	3/4 coperto	—	26 4	14 4
Pavia	1/4 coperto	—	27 7	13 0
Milano	1/4 coperto	—	29 4	16 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	24 5	17 0
Brescia	sereno	—	27 2	16 3
Cremona	sereno	—	27 3	16 6
Mantova	sereno	—	25 6	17 0
Verona	sereno	—	25 7	17 1
Belluno	sereno	—	26 2	13 8
Udine	sereno	—	24 6	16 1
Treviso	sereno	—	28 4	16 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 2	16 5
Padova	sereno	—	24 9	14 2
Rovigo	sereno	—	27 5	14 8
Piacenza	sereno	—	26 1	15 9
Parma	sereno	—	26 6	18 6
Reggio Emilia . .	sereno	—	27 5	15 5
Modena	sereno	—	26 0	16 0
Ferrara	sereno	—	25 6	15 8
Bologna	sereno	—	25 3	18 3
Ravenna	sereno	—	24 2	14 8
Forlì	sereno	—	24 0	15 4
Pesaro	sereno	calmo	24 4	13 1
Ancona	sereno	calmo	25 6	18 8
Urbino	sereno	—	21 2	18 8
Macerata	sereno	—	23 6	17 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	26 0	15 0
Perugia	sereno	—	25 6	14 6
Camerino	sereno	—	22 9	13 5
Lucca	1/4 coperto	—	27 8	14 4
Pisa	sereno	—	28 0	14 0
Livorno	sereno	calmo	26 0	17 5
Firenze	sereno	—	20 0	15 7
Arezzo	sereno	—	27 4	15 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	sereno	—	30 4	14 5
Roma	sereno	—	28 6	15 4
Teramo	sereno	—	26 8	13 8
Chieti	sereno	—	27 0	16 4
Aquila	sereno	—	25 8	11 9
Agnone	sereno	—	23 0	14 0
Foggia	sereno	—	26 1	19 0
Bari	sereno	calmo	24 8	18 4
Lecce	1/4 coperto	—	26 6	20 0
Caserta	sereno	—	29 0	18 0
Napoli	sereno	legg. mosso	27 7	19 4
Benevento	sereno	—	28 3	14 3
Avellino	sereno	—	24 3	9 8
Caggiano	sereno	—	21 8	19 2
Potenza	sereno	—	20 9	11 9
Cosenza	sereno	—	27 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	22 0	9 4
Reggio Calabria .	sereno	calmo	26 8	20 4
Trapani	sereno	calmo	27 5	20 4
Palermo	sereno	calmo	31 5	17 4
Porto Empedocle .	sereno	legg. mosso	28 5	21 5
Caltanissetta . .	sereno	—	28 2	17 0
Messina	sereno	calmo	27 6	22 5
Catania	sereno	calmo	29 0	20 5
Siracusa	sereno	calmo	28 6	22 0
Cagliari	sereno	calmo	31 6	15 0
Sassari	sereno	—	27 0	17 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*